un codicetto del secolo XVI, dal qual codicetto era stato copiato più recentemente quello su cui io aveva fatto l'esame.

Vol. III. pag. 454, num. 7.

Varii scritti poetici di questo *Francesco Longo* conservansi presso i nobili fratelli *Girolamo Antonio, Andrea, e Mattio* figli di *Marco q. Girolamo Antonio Soranzo* che furono eredi del suddetto *Francesco Longo*. Alcune di dette poesie sono dirette all'amico di lui e senatore illustre *Niccolò Balbi* del quale ho più volte ricordato il nome in quest'Opera.

Vol. III. p. 455. col. 2. lin. 49.

La nobile *Adriana Zannini* è figliuola di *Antonio q. Andrea Renier* Cavaliere, non già figliuola di *Antonio q. Paolo Doge*.

Vol. III. p. 460.

In un codice presso il *fa Marco Foscarini*, ora nella Biblioteca Imperiale di Vienna, intitolato *Istruzioni date a diversi Nunzii e Legati da Papa Giulio III. 1551 - 1554*. evvi *Istruzione a Monsignor Gerolamo Superchio pel duca di Urbino. 4. maggio 1554* (vedi *Gar, Codici Foscarini p. 396. Vol. V. Arch. Storico Italiano.*)

Vol. III. p. 462. colonna 2. linea 40.

Adrea Memmo — correggi — *Andrea Minio*.

Vol. III. p. 462. col. 2. lin. 17.

Poichè abbiamo qui ricordato *Francesco Superchi* notajo veneto, narrerò un aneddoto che mi viene da fonte verace comunicato: Questo *Francesco* colpito da pazzia tra il 1780 e 1790 si gettò da un balcone di terzo piano della propria casa in calle dei Furlani a S. Antonino, e precipitò dritto dritto in un pozzo. L'abitatore del secondo piano don *Pietro Marubina* prete della chiesa di S. Ternita, e familiarissimo di casa Magno se ne accorse; ma non trovando sul momento, perchè di notte, nè scala, nè persone che lo aiutassero, ricorse al quasi disperato mezzo, ma unico in quel punto, di calare un rampicone assicurato con corda, tentando di attaccare l'infelice in qualche parte del corpo, e così salvargli la vita. La cosa riuscì a maraviglia; il rampicone si conficcò in un fianco, e potè tenerlo a gala

d'acqua sospeso finchè a forza di grida sopravvennero persone in soccorso, le quali riuscirono a gran fatica di trarlo fuori del pozzo, incerti se vivo o morto. Era vivo non solo, ma neppur contuso in alcuna parte, e non fu gravissima la ferita, cagionata dal rampicone, dalla quale, come dalla pazzia si riebbe nello spazio di poco più d'un mese, continuando fino alla morte, seguita molti anni dopo, ad esercitare la professione di Notajo. E del 1795 stipulò il contratto nuziale tra *Elena Magno* e *Paolo Vettor Pisani*.

Vol. III. p. 464. iscrizione 37.

Della famiglia *BELFANTE* o *BELFANTI* vidi il Testamento di un *Francesco* del fit *Lorenzo Belfante* in data 20 novembre 1620, notajo *Girolamo Paganucci*. Aveva un fratello *Gabriele Belfante*. Nulla di *Laura* in esso Testamento, che forse usciva da tale famiglia.

ALLA CHIESA DI S. MARIA NUOVA.

Vol. III. p. 284.

Ai libri spettanti a questa Chiesa, aggiungasi:

1. *La Gara degli Angeli, Intreccio sacro alla Dottrina Cristiana rappresentata nella chiesa di S. Maria Nova sotto la direzione della N. D. Laura Contarini Morosini procuratessa, presente Monsignor Luigi Sagredo patriarca, con sinfonie, musica, comparse, e trasformazioni. Ven. per Giov. Cagnolini. 1688. (mss. Catalogo).*

2. *Il Natale di Gesù posto in musica da D. Antonio Pacelli chierico di S. Maria Nova e rappresentato in casa del D. Sacchellari a S. Lio. (ms. Catalogo). Non vi è epoca, il Pacelli sotto il dì 18 luglio 1703 trovasi ascritto alla Confraternita de' Preti di questa chiesa di S. Maria Nova p. 41. ediz. della Matricola 1745 fol. Non vedendolo poi nell'elenco degli stessi Confratelli a p. 80. 81. del Codice scritto dal Pasqualato, che ricordo a p. 285, devo dire che prima del 1745 fosse morto.*

Vol. III. p. 285.

Tra varie carte spettanti a questa Confraternita dei Preti da me conservate, tengo anche una *Matricola* più antica della precedente 1745, (codice membranaceo del secolo